

INSIEME

123

18. 5. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.

CARLO MARX (2)

I sindacati e lo sciopero

Nel sistema capitalistico c'è una lotta fra la classe dei capitalisti e la classe degli operai.

La classe dei capitalisti possiede i mezzi di produzione.

La classe degli operai possiede la forza delle braccia e della intelligenza da usare nel lavoro.

Secondo Marx questa lotta non si può conciliare: infatti l'interesse dell'operaio è di ricevere la paga più alta possibile; l'interesse del capitalista è di pagare il meno possibile.

Gli operai si uniscono nei sindacati e usano l'arma dello sciopero.

I capitalisti, quando sono costretti a cedere, si rifanno aumentando i prezzi delle merci o cercando altri operai a minor prezzo.

I colonialisti andavano a prendere gli schiavi in Africa.

Il capitalismo tende alla guerra

Nel sistema capitalistico tutto si fa per la ricchezza, per il profitto, per la potenza.

Per questo è naturale che questo sistema mette gli uomini in lotta fra di loro.

I padroni sono in lotta fra di loro per vendere le merci (concorrenza).

Gli operai lottano contro i padroni per ottenere paghe più alte e più libertà nella fabbrica.

Gli stati capitalistici spesso si fanno la guerra per conquistare altre terre ricche.

Marx disse che i padroni, nel sistema capitalistico, non producono per soddisfare i bisogni reali degli uomini. Se un padrone decide di produrre nella sua fabbrica una merce, per esempio le vanghe, non lo fa perchè sappia che gli uomini hanno bisogno di vanghe, ma perchè sa che può vendere sul mercato quel prodotto e quindi guadagnare. Se altri produrranno vanghe, cercherà di convincere la gente a comperare le sue.

Il sistema economico dei capitalisti non è fondato sulla ricerca di ciò che serve agli uomini per soddisfare i loro bisogni reali, ma sulla ricerca del maggior profitto. Se una cosa è utile ma non rende, il capitalista non la produce.

Una società nuova

Marx dimostrò che la storia è la storia delle classi che lottano per i propri interessi. Ed è quindi un susseguirsi di rivoluzioni che hanno cambiato la società.

Dimostrò anche che il capitalismo non può risolvere i problemi reali degli uomini tutti.

Non può, per esempio, usare la scienza per adoperare le immense risorse della natura a vantaggio di tutti. Non può mettere fine alle guerre. Non può fare diventare amici gli

uomini e metterli in grado di coope-
rare invece di combattersi l'uno
con l'altro.

Non può eliminare la povertà e l'in-
giustizia perchè esse sono prodotte
dallo sfruttamento economico.

Non può far diventare più liberi
gli uomini e le donne perchè il la-
voro che essi fanno non è quasi mai
un lavoro scelto per soddisfare le
attitudini, ma scelto per guadagna-
re di più.

Marx riteneva che soprattutto le
donne fossero sfruttate e che un
cambiamento rivoluzionario doveva
portare la piena emancipazione
delle donne.

Marx pensava che il capitalismo
sarebbe finito quando la classe
operaia avrebbe fatto la rivolu-
zione.

Per Marx la rivoluzione non era
un fatto che distrugge soltanto,
ma un fatto che costruisce una
nuova società.

La rivoluzione deve quindi strappa-
re tutto il potere dalle mani dei
capitalisti e di coloro che ne
sostengono il sistema.

La rivoluzione deve abolire
le classi che sfruttano e deve re-
stare solo la classe dei lavoratori.
Infatti non è possibile che vi sia
una società nella quale tutti gli
uomini siano capitalisti. E' invece
possibile una società in cui tutti
gli uomini siano lavoratori.
Questa nuova società egli la chia-
mò "comunismo".

L'uomo nella società comunista

Nel sistema capitalistico l'uomo
per riuscire deve battere gli al-
tri e per sopravvivere bisogna
essere individualisti ed egoisti.
Nella società comunista l'uomo non
avrebbe più bisogno di lottare con-
tro gli altri.

Il lavoro dovrebbe diventare più
facile e più breve. Ci sarebbe così
più tempo libero e la gente non lo
userebbe per riposarsi e superare
la stanchezza, ma per studiare,
viaggiare, coltivare interessi nuovi.

La società comunista può quindi
trasformare gli uomini.

(Da: "Kettle, Karl Marx e la
nascita del comunismo moderno,
Mondadori)

Poesie di Bertolt Brecht, poeta marxista

NINNA NANNA

...
Quando di notte, insonne
giaccio vicino a te;
spesso tendo la mano
verso il tuo piccolo pugno.
Certo loro progettano
nuove guerre per te.
Che cosa devo fare
perchè tu non creda
alle loro sporche menzogne?
...Figlio mio,
tienti unito ai tuoi simili
perchè la loro forza
si dissolva come polvere.
Tu, figlio mio, e io
e tutti i nostri simili
dobbiamo stare uniti
e dobbiamo raggiungere lo scopo
che al mondo non ci siano più
due specie di uomini.

QUANDO VIENE IL MOMENTO DI MARCIARE MOLTI NON SANNO

che il nemico marcia
alla loro testa.
La voce che li comanda
è la voce del nemico.
Chi parla del nemico
è lui stesso il nemico.